

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Anno L. 20, Semestre L. 11, Trimestre L. 6, Mese L. 2, etc.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40...

Le inserzioni di 5 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale...

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL CONGRESSO EUCHARISTICO DI ORVIETO (Nostra corrispondenza)

Orvieto, 8 settembre 1896.

Sono moltissime ancora le cose che mi restano a dire in quest'ultimo giorno prima di lasciare questa singolare città, fabbricata su enorme masso vulcanico...

Sono nel presbiterio: quale spettacolo di là si presenta all'occhio, quale immensa moltitudine di teste, che a grisa di placido mare si muove e ondeggia!

Ma il bello venne appreso, la processione solenne col SS.mo Corporale. Sono le 8 1/2: sfilano confraternite, associazioni di loro vessilli, con intramezzo i diversi concerti: sfilano sacerdoti, vescovi... si muove la sacra reliquia portata da sei sacerdoti.

Ma è impossibile veder a lungo di questa vista, di questa soavità: da ogni sbocco di via una nuova onda di devoti si rovescia intorno ai Cardinali. Aveano un bel che iare arabinieri e soldati a far largo intorno agli E.mi Principi, a cui dalle leggi vigenti sono accordati onori principeschi.

Il concerto municipale in grande tenuta, senza scrupoli patriottici: è bene il posto d'onore... Ad un tratto succede profondo silenzio... ci prostriamo, o meglio chiniam la testa per venerare la desiderata reliquia, quel lino tinto di sangue divino...

vari colori, a forma di immensa ombrella, i cui pizzi tutti designati a vari stemmi scendevano giù quasi in terra in modo da nascondere affatto ai nostri occhi l'uomo che internamente la portava.

E ora intanto che termina la solenne funzione nell'interno, a cui non posso accedere, non sarà discaro vi dia brevi cenni sull'origine di essa, e della Sacratissima Reliquia che con tanta pompa fu oggi portata in trionfo.

Ed il miracolo consistette in questo che avendo spezzata, come porta il rito, l'ostia si cambiò in carne, e ne uscirono gocce di vivo sangue che piovvero sul Corporale. Ne rimase stupito e spaventato il sacerdote fin'ora dubbioso, ed ogni cosa andò a raccontarsi al Papa, il quale comandò che detto corporale, così asperso di sangue divino, coll'ostia Santa precedendo Vescovi, Sacerdoti e popolo, con gran pompa fosse trasportato ad Orvieto: anzi lo stesso Pontefice Urbano IV, coi suoi Cardinali, e tutta la corte, andò incontro per maggior solennità fino al ponte del fiume, chiamato volgarmente Rivo Chiaro.

Ed è questo Ss.mo Corporale che si portò in processione dispiegato nel famoso reliquiario, in modo che tutti i fedeli possano coi propri occhi vedere ancora le gocce del Sangue divino roseggianti, come ebbi mol'ò agio e fortuna di vederlo ancor io. E' quivi raccontata in teca d'oro, innestata nello stesso Reliquiario, quella Carne Divina, che adorai! Oh! come si resta commossi!

Ma non è qui il tutto: accanto al Duomo, altro miracolo d'arte, sorge il monumentale Palazzo dei Papi, edificio colossale, di architettura gotica, coronato di merli che Bonifacio VIII fece costruire l'anno 1297. Era forse destinato ad essere unito all'Episcopio, ove i Papi soggiornavano: ma interrotta la costruzione, per la morte forse del Papa, è rimasto un solo ambiente nel piano superiore che presenta una vasta sala della superficie di ben 657 mq: il quarto salone di tutta Italia. Entro questo immenso salone è accolta l'Esposizione Eucaristica, che comprende le più antiche orificerie, i più antichi paramenti, a centinaia a centinaia spediti dalle diverse Diocesi d'Italia.

frasi di S. Paolo: Nec oculus vidit, e così terminare in un attimo la mia relazione. E forse sarebbe stato il migliore, anzi l'unico spedito, giacchè dicono che le prime idee son sempre le migliori, per non guastar ogni cosa. Che volete? Sono quaranta grandi vetrine tutte ripiene, e non sono ancora esposti tutti gli oggetti: ogni giorno ne arrivano. Qui l'erudito, l'artista dovrebbe rimaner degli anni per potere esaminare, studiare quanto meritano oggetti che hanno un pregio inestimabile. Ce n'è d'ogni genere... preziosità... grandezza. Per darvene un'idea vi dico solo che sono degli apparamenti, a parte la inestimabile preziosità, che molto bene si potrebbero adattare al nostro S. Cristoforo di Genova. Una Dalmatica, detta comunemente di Carlo Magno, che non è poi di Carlo Magno, ma un sacco Patriarcale, o Abito Patriarcale di festa, è qualche cosa di stupendo, che basterebbe questo solo per compensare un viaggiatore che venisse dall'Olanda. Figuratevi: è di stile bizantino, tutta trapuntata con magnificenza orientale: Da una parte vi è la trasfigurazione di Gesù Cristo — la passione nell'orto, la moltiplicazione dei pani: dall'altro lato Cristo con un libro su cui è scritto: Eritis doctores: intorno stanno gli Apostoli; sotto la Chiesa, principi, plebei, religiosi ecc. ecc. Ha tutta la forma di una Dalmatica, vi assicuro che capirete comodamente tre dei nostri grossi Parroci. — Un anello d'oro con grossa gemma incastronata, che si direbbe anello di grossa catena, doveva essere, chi lo portava un discedente di Manasse, e ancora provvisto di un paio di guanti di cuoio il più grosso. La mente mi corse subito ai cresimandi: A pigliar uno schiaffo da quella mano armata anziché ornata avrebbe sfracellato le mascelle. E il Paramento di Bonifacio VIII, parato pur esso, da S. Cristoforo? Il solo Pivialone conta più di duecento bellissime figure, tutte a trapunto. E l'altro non dissimile di S. Pio V? E' il velo umeralo di Pontremoli, tutto gemmato, che si dovette assicurarlo per 60 mila lire. Aggiungete un calice d'oro con gemme di data assai antica appartenente a Veroli, che misura la bellezza di 1 1/2 metro di altezza, se non più, con una patena larga ben 40 centimetri, e una borsa, pur essa antica e gemmata di 60 centimetri di lato, e poi ditemi se non ve ne sarebbe da parare San Cristoforo. Come dovean essere splendide le oblazioni dei fedeli, come dovean essere Giganti que' Vescovi, quei Pontefici! Ma pur ci doveva essere anche della gente nana, come vi erano degli apparati meno preziosi: prova ne sia una pianeta di lavoro squisita, che fu accorciata, tagliandone via il ricco stalone in cui terminava. Chi fosse nol so, ma dev'essere stato al certo parente di quell'altro, che fece accorciar i suoi libri per farli tutti eguali, e disporli simmetricamente nella sua ricca libreria: o di quell'altro che trovando il bastone troppo alto, tagliò, il pomo d'argento di fine cesello. Fra tanto lusso, tanta finezza di lavoro, campeggia per la sua semplicità, la mitra di S. Pier Celestino. Essa è di stoffa bianca, grossolana, neppure di seta, per quanto potè rilevare, senza una gemma, un ornato un fregio: ritratto vivo e parlante della semplicità e modestia di quel Pontefice.

Eccovi un cenno appena, se pur cenno si può chiamare, di questa mostra di metalli, suppellettili pontificali, paramenti sacerdoti, ornati ecc. tutti oggetti antichi e preziosi, che costituiscono una mostra unica al mondo, mostra che se non è ampia come quella di Milano, è ricchissima però per la sua specialità, non essendovi qui concorsi a premio, o vantaggi di speculatori ed artisti, che dalle mostre anche Eucaristiche, riportano i più lauti guadagni. — Ma è tempo di uscir dalla sala per andar alla seduta di chiusura.

Orvieto, 8 settembre 1896.

Andiamo alla seduta di chiusura del Congresso. Lungo la via mi danno nell'occhio dei grandi cartelloni, coll'avviso che in fondo al meraviglioso pozzo di S. Patrizio, in cui si può discendere a cavallo, vi sarà concerto con illuminazione elettrica. Altri portano a caratteri cubitali la scritta EST, EST, EST: poi sotto indicata la località. Mi sovvenni allora per una reminiscenza che quell'est, est, est voleva dire che nel luogo indicato c'era dell'ottimo vino, vino d'Orvieto tanto celebrato. Ed è questo il modo di annunziarlo al pubblico, modo, come narra la leggenda o storia che sia, serbata dai tempi in cui i principi di Germania discendevano in Italia. V'era uno tra questi in singolar modo divoto della oscurità delle cantine. Per non perder tempo in assaggi, mandava innanzi un gentiluomo, coll'incarico di scriver sulle botti del vino buono semplicemente: Est. A Montefiascone trovò non buono, ma ottimo vino, e scrisse Est, est, est: e il Principe incantato, non si muoveva più di là, e beveva, beveva come sanno bere gli alemanni; e tanto bevette che ne morì. Il gentiluomo dolente ne curò la sepoltura, ed apposevi il seguente epitafio:

Est, est, est Et propter nimium est Iohannes Douch dominus meus Mortuus est.

Di qui la scritta e l'avviso per le ottime cantine.

L'aula intanto s'è riempita più del solito: si leggono le deliberazioni delle varie Sezioni. che si potranno rilevare dagli Atti del Congresso che si stamperanno; poi l'E.mo Parrochi sale la tribuna fra entusiastici applausi; e ben meritava d'esser applaudito.

Prende le mosse da quel detto di S. Pietro sul Tabor: Domine bonum est nos hic esse. Noi pure, in quest'ultimo istante dopo quei giorni santamente trascorsi ai pie' del sacro tabernacolo, dopo quelle feste di paradiso che ne hanno inebriata l'anima, ove stemmo estatici a render onore alla sacra reliquia portata quest'oggi in trionfo; al gran Re, che sorridendo pareva ci dicesse: Non temete, sono io, siamo tentati a ripetere Domine bonum est nos hic esse. Ma anche per noi quel momento è venuto quel momento triste che in tutte le cose avviene, quel momento in cui siamo costretti a darci un amaro addio.

A te addio, o meravigliosa bellezza di sontuoso edificio, o Basilica memoranda; testimonia della fede e della pietà degli antichi orvietani. A te addio, o monumentale Palazzo dei Papi, che ringiovanisci superbo di accogliere entro le brune tue mura e conservare quanto di più bello ha e possiede l'arte d'Italia. A te addio o tempio sontuoso dove risuonavano i discorsi di esimi oratori, ove pendeva dubbioso se l'amor addimistrato all'Eucaristia sia più forte nei sacerdoti, o nei laici: addio a te, in cui Bonifacio VIII, ha canonizzato il modello dei Re, che inperò ed insegnò come si debba servire ai popoli quando si impera.

Addio a Voi, Presule illustre che tanto vi siete adoperato per lo splendore di queste feste con sì felice successo coronate: addio a voi che col Vostro Pastore, vi siete studiosamente a questo stesso intento adoperati: addio a questa città ospitale che ha largheggiato di cortesia e bontà: ha meravigliato di trovare in sé tanti tesori di squisitezze, quanto non saprebbe contenere il suo famoso pozzo di S. Patrizio. Questo è l'addio dei Congressisti, di cui mi faccio interprete.

Ma io personalmente n'ho un'altro da presentare agli E.mi Colleghi che colla veneranda loro presenza hanno onorato la nostra pochezza: a Voi, o Antistiti illustri, che sospendendo per un momento le vostre cure, qui vi siete raccolti in una solenne concilio: a Voi oratori esimi che di tanta dottrina, di tanta facundia avete onorato il Congresso di Orvieto: A Voi sia resa di cuore l'amara parola: Addio.

E dopo quest'ufficio per me doveroso un ricordo voglio lasciarvi, una strenna, giacchè le strenne sono divenute di moda, e le buone mode si debbon serbare. Il Congresso Eucaristico mira al culto completo di Gesù nell'Eucaristia.

E qui l'E.mo compendia mirabilmente e tratteggia colla eloquenza, fluidità e profondità che gli è propria. Ci tenne per oltre un'ora sospesi, pendenti dal suo labbro... Non temete però: che non è mia intenzione epilogar il discorso essendo ormai troppo lunga questa mia. Dirò soltanto che Egli espose le relazioni, tra l'Eucaristia, e la scienza dogmatica, la morale, la ecclesiastica società e Gerarchia, il Civile consorzio, la questione sociale; il culto, le arti, le lettere. Qual vasta erudizione! A sentirlo l'avreste detto dogmatico il più esatto, moralista profondo, statista, economista letterato dei più eruditi.

Quale elevatezza di concetti, e al tempo stesso quanta proprietà ed eleganza di forma. — Scomparirà E. disse, scomparirà la questione sociale, quando il ricco ed il povero assideranno confusi allo stesso Banchetto, quando giustizia e carità si daranno la mano. Oh! la carità eucaristica, quanta pietà cristiana infonde! Oh! dirò col Manzoni:

Sia frugal del ricco il pasto, Ogni mensa abbia i suoi doni: E il tesoro negato al fasto Di superbe imbandizioni Scorra amice all'unil tetto: Faccia il desco poveretto Più ridente oggi apparir.

Non dirò nulla delle citazioni di letterati antichi e moderni italiani ed esteri che citava al proposito dimostrando la relazione tra l'Eucaristia, e le lettere: si avrebbe detto che è un Professor di belle lettere in vacanze autunnali. Terminò il suo discorso misto di sali, aneddoti, facezie tra i più vivi applausi.

E incidenti politici nessuno? Ah! si... mi dimenticavo. E' vero questo era Congresso religioso, di preghiera... pareva dunque non dovesse intervenire la Questura, provocar reazioni, eppure sentite se il diavolo ha fatto a meno di metterci la sua coda; ma anche questa volta si è avverato il proverbio che il Diavolo fa le pignatle, ma non i coperchi.

Il buon Feliziani della vera Roma avea qui trasportato le sue tende per far uscir un supplemento questi quattro giorni dando resoconto quotidiano delle sedute.

Esce il primo giorno, e va a ruba, esce il secondo, e parimenti; esce il terzo di... Ma ahimè! E' la vittoria dell'olocausto settario. Sono sequestrate tutte le copie, anche quelle spedite

per posta agli amici. Udite perchè... Perchè la *Vera Roma*, essendo giornale di Roma, non può stampar supplementi ad Orvieto. — Ma presto fatto. Esce pure il quarto giorno, formato, carta tipi materia stessa, cambiando solo il titolo di *Supplemento* in quello di *Numero Unico*, col l'avvertenza in prima pagina: che il diavolo imparò a fare le pentole, ma non i coperchi, lasciando quei Messeri, immaginatelo voi, con quanto di naso!!

Dopo il Congresso funzione in Duomo: poi alle 8 *Accademia poetico-musicale ai Congressisti*; omaggio degli alunni del Seminario vescovile. Inutile il dirlo che non mancai, mancarono però tre cardinali e quasi metà dei Vescovi, e sono da comparsi dopo quella processione che durò due ore e mezzo, senza tutto il resto. Il pubblico è affollatissimo, quantunque a pagamento l'ingresso, specie di signore. Ecco il programma:

PARTE I.

Banda dell'Istituto Leonino - Marcia d'introduzione.

1. *Brevi parole di circostanza* — 2. Pietro Müller - *Domine salvum fac* - Coro — 3. Benedetto Marcello - *Salmo 28: Coro e a soli* - Archi ed Harmonium — 4. *Una notte sul lago di Bolsena* - Canzone — 5. Palestrina - *Adoramus Te* - A sole voci — 5. Mendelshon - *Caro cibus* - Soprano ed archi — 7. *Il Congresso Eucaristico e Leone XIII* - Distici latini — S. R. Remondi - *Duetto tenore, basso e coro* - Pianoforte ed orchestra.

PARTE II.

9. Iombert - *Pizzicato per archi* — 10. Stradella - *Aria di Chiesa per baritono* - Piano, harmonium e contrabbasso — 11. *Il SS. Sacramento* - Strofe greche — 12. Rossini - *O quam tristis* - Per tenore; pianoforte, harmonium e contrabbasso — 13. Vittoria - *Domine, non sum dignus* - A sole voci — 14. *Il prete all'altare del Miracolo* - Versi francesi — 15. Quinto Fabbri - *Madre divina* - Tenore, baritono, basso e coro, orchestra ed harmonium.

Istituto Leonino - Marcia finale.

Come vedete la parte principale è la musicale che fu ottimamente eseguita a giudizio degli intelligenti, tanto da meritarsi non solo applausi fragorosi, ma il bis come il *pizzicato per archi*.

La parte letteraria era quasi un pleonismo, anche per la soverchia brevità dei componenti, che quasi si perdevano in mezzo a tanti e tanti suoni.

Ed ora ho finito, e finisco colle parole del prof. Alessi: *Padova, Fiesole, Orvieto, i tre nomi che compendiano quest'anno le manifestazioni della vita cattolica in Italia: STUDIO, AZIONE e PREGHIERA*, ecco il campo aperto al Clero per ristampar l'ordine, ricordiamoci che *Nisi dominus edificaverit domum in vanum laboraverunt qui edificavit eam.*

P. S. — Mi immagino che il compositore avrà dovuto adoperar pazienza nel decifrar talora le storpiate parole: ma non ne adoperò tanta quanta ne dovetti io nel leggere gli spropositi che m'ha fatto dire omettendo, o male interpretando le mie parole. Non gli domando però l'errata-corrige avendo ormai supplito a questo il buon senso dei lettori.

Nuova orientazione?

Il viaggio di Nicolò II. nelle grandi capitali avrebbe solo le apparenze di cortesia politica e internazionale, se fosse ancora in Francia l'impero napoleonico, o la monarchia orleanista; né meraviglia che lo Czar visiti gli augusti cugini di Germania e d'Austria: sono due imperatori potentissimi, né è lontano il ricordo della lega de' tre imperi, che precedette la triplice alleanza. L'avvenimento di vera importanza internazionale è l'andata dello Czar a Parigi. Ma qui, a nostro giudizio, è da considerare un fatto novissimo, che fa vedere essere avvenuta una nuova orientazione politica per ciò che si riferisce alla Francia. Ancora un mese fa la visita di Nicolò a Parigi riempiva l'animo dei francesi di schietto e vivo entusiasmo. Oggi qualche cosa è cambiato: venne prima la notizia che la Czarina non sarebbe andata; e i parigini ne furono desolati. Venne poscia, e fu cosa peggiore, l'annuncio delle nozze del principe di Napoli colla principessa Elena del Montenegro, delle quali tutto il mondo dice essere stato pronubo lo Czar; e pei francesi fu un'altra disdetta. Viene ora quasi confermata la presenza di Nicolò agli sponsali Savoia Petrovich, e noi vediamo scendere il barometro dell'entusiasmo de' nostri vicini.

Dunque non siamo trattati con privilegio di predilezione? si chiedono i giornalisti gallici. Dunque la visita alla repubblica, alla Francia alleata, amica, devota del *knout* moscovita, è ridotta ad una cerimonia, ad un'etichetta internazionale? Verrà la Czarina, ma andrà anche nelle capitali della triplice; e la coppia imperiale sarà presente ad una festa di famiglia dei Savoia, che significa amicizia, intelligenza politica, deferenza internazionale. Bisogna confessare che dopo aver volato tanto, dopo essersi tanto illusi, dopo aver lasciati spillare parecchi miliardi dai russi, i francesi davanti a queste cose è naturale che restino un po' sgomenti. Forse tutto questo significa che il patto formale d'alleanza non esiste in realtà, e che l'amicizia è alquanto platonica ed egoistica. La politica è ricca di tali sorprese.

Se veramente ciò che si vede alla superficie fosse la realtà, sarebbe lecito concludere che da lunga pezza la Francia è vittima della più sottile astuzia diplomatica.

Sotto Alessandro III l'alleanza pareva certa, almeno nelle apparenze: ma dopo la successione al trono di Nicolò II le apparenze sono perfettamente conservate, ma nel momento supremo si tenta manifestamente di salvar capra e cavoli. La Russia è amica della Francia; non v'ha dubbio: ma dalla caduta di Crispi è diventata pure amica dell'Italia, e sono migliorati i suoi rapporti colla Germania. Se tutto ciò che vediamo non è un'illusione, è mestieri concludere che l'Europa assiste ad una lenta mutazione delle simpatie politiche internazionali. E' sempre la politica della Russia che procede con sicura fronte, alla egemonia del pensiero slavo in Europa. La Francia sarebbe stata il mezzo, e potrebb'essere la vittima.

Quello che potrà avvenire domani non sappiamo, perchè ogni movimento della Russia ne porta un altro diverso dell'Inghilterra, ed ogni atto della Germania ne richiama uno simultaneo e opposto della Francia. Quindi anche la vagheggiata alleanza dell'Italia e dell'Inghilterra potrà svanire davanti al nuovo sole. Ma certo si vede nelle alte regioni della politica europea una diversa orientazione de' venti. Si preparino esse alla soluzione della quistione d'oriente o ad altri obiettivi, si può affermare che la Russia tende ad isolare l'Inghilterra, e la Germania la Francia. Le presunte alleanze italo-inglese e franco-russa, ridotte nei loro veri termini, paiono cosa effimera perchè danno luogo e lasciano campo ad altre amicizie, che le possono all'uopo sostituire e distruggere. E difatti se la Russia si accostasse all'Italia, ne sarebbero egualmente tocche la Francia e l'Inghilterra.

Qual'è lo scopo di tutte queste induzioni? Duplice: la Germania sogna la pace pel bene del suo impero, e deve tener isolata la Francia, o farla tener a bada: di ciò forse s'è incaricata secretamente la Russia. La Russia poi, come testè osservammo, guadagna ordendo i suoi intrighi nell'Europa occidentale, e la pace la favorisce. La Francia le acquista simpatie politiche e le mutua i denari occorrenti per le immensurabili ferrovie asiatiche, colle quali combatterà la lotta nell'estremo oriente contro l'egemonia inglese. Ma ne quid nimis: nel momento psicologico la Russia non s'abbandona totalmente alla Francia, e riserva a sè stessa un po' di libertà di cuore. E' l'Italia che ne gode: ma è l'orso del nord che ne trae profitto. La politica di Gortchakoff, di De Giers, del Lobanoff è questa nelle sue grandi linee. Lobanoff è morto, ma la politica moscovita seguirà questa via, ch'è trionfale.

Volete la prova di quanto diciamo? Due giorni fa il *Figaro*, ch'era stato finora il lirico, benchè colla solita moderazione aristocratica, nell'inneggiare alla venuta dello Czar, aveva un articolo in cui, con amarezza infinita diceva ai suoi connazionali dover essere la Francia pronta a qualunque sorpresa della politica, dover ricevere degnamente gli imperiali visitatori, ma pensare soprattutto che la Francia deve bastare a sè stessa, sia per fare da sè, senza altrui sussidio, aver vinto già l'Europa collegata a' suoi danni, e sperare di poterla vincere ancora. La lezione che i francesi dovevano trarre dagli avvenimenti e dalle visite dello Czar, e dalle possibili sorprese, essere questa: *la Francia può fare da sè!* Se la logica non è un'opinione, l'articolo del *Figaro* in questi momenti è un sintomo di novità.

ITALIA

**Aosta** — Una miniera di grafite. — Sulle alture di Arpy, in quel di Morgex, (Aosta) venne scoperta giorni sono dal signor Vittorino Garben-cel una pietra nerastra ch'egli non seppe classificare. Fatta conoscere la cosa ai suoi conterraneanzi, per consiglio di questi invitò a venire da Torino un dotto mineralogista, il quale, recatosi sul luogo della scoperta, dopo aver esaminato minutamente ogni cosa, disse quella pietra chiamarsi *grafite*, essere di buona qualità ed importante la scoperta. Questa sostanza minerale carboniosa viene pur detta *piombaggine*, sebbene non contenga atomo di piombo; è una specie di carbone minerale tenore di color grigio oscuro. Con esso si fanno le matite.

Se la scoperta fatta dal signor Garben-cel è reale e la qualità della *grafite* è buona come dicono, sarebbe una gran fortuna per quel mandamento, potendosi dar luogo ad un'importante e lucrosa industria.

**Galliera (Veneta)** — Istituto Imperatrice Maria Anna. — L'arciduca Federico di Austria, per ricordare il lungo soggiorno fatto in questa villa imperiale dalla imperatrice vedova di Ferdinando I, Maria Anna di Savoia, fece donazione al Comune di un ampio fabbricato, di tutto l'arredamento, nonché di una rendita annua perpetua per provvedere alla istruzione elementare e religiosa delle fanciulle di Galliera, sotto la vilanza delle autorità scolastiche.

La fondazione sarà eretta in corpo morale col nome di *Istituto Imperatrice Maria Anna*. Il paese è profondamente grato a quanti contribuirono ad assicurare al nostro Comune così splendida liberalità e, dopo l'augusto donatore ricorderà, come specialmente benemerito, il comm. Basilio Giannello, consigliere aulico e rappresentante la Casa imperiale.

ESTERO

**Austria-Ungheria** — Un avallamento. — Vienna 10. — Fu segnalato da Bruex

e Teplitz un avallamento, avvenuto dopo la scorsa mezzanotte lungo la linea ferroviaria, il cui servizio è sospeso. I crepacci del terreno tendono ad aumentare, però finora nessun pericolo per le vicine abitazioni; le autorità accorsero sul luogo.

Circa l'avallamento tra Bruex e Teplitz risulterebbe, secondo la notizia della *Neue Freie Presse* che l'avallamento sarebbe stato prodotto dallo avere le acque invaso un pozzo della Società carbonifera di Bruex. Ne risultò un notevole movimento di terra. Tre case pericolano, molte altre presentano lesioni.

**Francia** — Un ciclone. — Telegrafano da Parigi, 10:

In questo momento un ciclone ha imperversato su Parigi, sveltendo alberi, atterrando vetture, rovesciando tramvai. Sulla Senna un battello fu schiacciato contro il Pont Royal.

I danni sono immensi; morti e feriti. Durante il ciclone, il barometro scese di 5 millimetri.

Dalla Provincia

S. Vito al Tagliamento

7 Settembre 1896 (ritardata)

**Pellegrinaggio Diocesano al Santuario della Madonna di Rosa** — Questo riuscitissimo pellegrinaggio si chiuse in modo veramente splendido e l'esito oltrepasò qualunque aspettativa.

Quanto buoni e devoti questi Pellegrini? Essi accorsero dalle parti più remote della Diocesi, anzi della Provincia, sopportando ogni maniera di disagi, pur di assistere alla solenne funzione di chiusura, all'apoteosi della B. V. miracolosa. Vollerò ripetere anzi superare, dopo 15 anni con il loro concorso le manifestazioni della pietà filiale e della profonda fede verso la madre SS. fatte nel giorno della sua solenne incoronazione. Il Santuario era affollatissimo fin dalle ore 3 ant. tanto che si doveva farlo sgombrare per dar posto ai nuovi venuti.

Nel programma d'oggi era fissato l'intervento delle Associazioni cattoliche di S. Vito al Tagliamento al Santuario, ed alle ore 7 1/2 in punto partivano da questo Duomo, le confraternite del Crocifisso, del SS. Sacramento, della Cintura del Rosario, del Carmelo, i terziari di S. Francesco, la Pia unione delle figlie di Maria e il Comitato Parrocchiale, sfilando in bellissimo ordine, coi vessilli delle diverse scuole e colle insegne dei singoli sodalizi. Li accompagnava M. r. Arcidiacono cantando le Litanie.

Moltissimi pellegrini e devoti del paese, si unirono alla processione divenuta talmente numerosa che i primi giunsero al Santuario, mentre gli ultimi si erano appena messi in fila.

Alle 10 il Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo. Il Santuario era letteralmente zeppo, pieno l'atrio esterno, e la piazza.

La musica fu eseguita veramente a perfezione, Mons. Arcivescovo lesse una toccante omelia sulla devozione alla Gran madre di Dio, ringraziando i pellegrini di essere accorsi volentieri alla sua chiamata in questo primo diocesano pellegrinaggio, inculcò l'amore e la devozione a questa immagine miracolosa e lesse il telegramma inviato al S. Padre e la risposta con cui Leone XIII impartiva la sua benedizione a quanti avrebbero assistito alla chiusura del pellegrinaggio.

Nel ritorno dalla funzione, Mons. Arcivescovo fu accompagnato dalla folla plaudente, e tutti contemplando la fisionomia dolce e amabile dell'ecc. mo Prelato, si sentivano stringere il cuore al pensare che fra non molto egli non sarebbe più il nostro amato pastore.

Nel pomeriggio S. E. Monsignor Arcivescovo volle chiudere il sacro pellegrinaggio col canto del Tedeum e colla trinita benedizione del SS. Sacramento impartita al popolo stipato non solo in Chiesa ma in tutte le adiacenze.

Il popolo Sanvitese come suol fare ogni anno volle chiudere la bella festa della sua celeste patrona con l'illuminazione della Chiesa della piazza e del lungo ed amenoviale in modo oltre ogni aspettazione splendido artistico e pienamente riuscito.

La premiata banda musicale alternavasi scelti pezzi di musica stupendamente eseguiti, coll'accensione dei fuochi d'artificio anche questi apparecchiati su programma vario e nuovo di sorprendente effetto.

Tutto San Vito i paesi circostanti e molti forestieri erano riversati alla Madonna di Rosa e tale era la calca da impedire la libera circolazione. Tutti plaudevano agli spettacoli che mentre erano diretti alla gloria di Maria Santissima erano una indubbia testimonianza del genio e del buon volere dei gentili Sanvitesi.

S. E. Mons. Arcivescovo volle partecipare anche a questa festa popolare, ed incontratosi col Ill. mo Sindaco se ne congratulò della festa ben riuscita e del contegno così savio, civile e tranquillo di quella immensa turba festante.

La felice riuscita del pellegrinaggio alla Madonna di Rosa fu bensì ottenuta dallo slancio spontaneo delle popolazioni cattoliche, le quali ad un semplice invito dell'Angelò della Diocesi, accorsero ad invocare l'aiuto di Maria nelle stringenti circostanze in cui versa la società, ma il buon ordine con cui tutto fu disposto in guisa da evitare ogni disgustoso inconveniente e

da rendere paghi e contenti quanti vi presero parte, si deve all'attività, all'intelligenza del Comitato Esecutivo, ed in modo particolare al suo Presidente signor Giovanni Garlato, nonché alla benemerita Fabbrica, all'efficace cooperazione delle Autorità Comunale e Civile.

Non vi fu mai manifestazione più generale e spontanea. Ricchi e poveri fecero volentieri le loro offerte, nobili Signori accolsero con splendida munificenza ospiti nelle loro famiglie gli insigni prelati e gli instancabili Padri cappuccini, ogni casa era aperta ai pellegrini stanchi e bisognosi di ristoro; e fra i Sanvitesi ed i forestieri vi fu una gara di gentili tratti d'affetto e di tenera riconoscenza.

Quell'immenso popolo sembrava una sola famiglia, tanta era la benevolenza con cui si trattavano e la semplicità dei loro convegni.

Il Sindaco di S. Vito che si compiacque accettare l'invito di sedere a mensa cogli illustri Prelati non ha mai meglio rappresentato l'intero popolo del Comune come in quella circostanza, e ben meritato fu il plauso che ne ebbe dalle persone savie ed intelligenti.

Mi resta di aggiungere alcune considerazioni sul concetto religioso e civile del pellegrinaggio e di fare una breve recensione delle conferenze dotte e splendide tenute con tanto profitto dal sacro oratore Don Francesco Boldi, ma su questo riservo alla lettera di domani.

Amaro

**La nuova chiesa parrocchiale.** — Avevano per una chiesa poverina, e chi volesse ora vederla, troverebbe a fatti quel che sa fare la fede in un paese anche non tanto grosso com'è quello di Amaro che appena arriva a 1200 abitanti.

Ma la buona concordia, la costanza dei propositi e l'operosità instancabile, han fatto che comune e popolo, Parroco e Sindaco facessero prodigi.

Il progetto di detta chiesa è del nostro D'Aronco, e a detta di molti, è uno dei migliori: ma l'esecuzione è tutta intera dei bravi muratori di Amaro, i quali con disinteresse ammirabile vi lavorarono dal principio alla fine.

Ci furono delle giornate in cui fin 160 (dieci cento e sessanta) muratori vi lavoravano contemporaneamente, senza dire dei manovali, delle donne e fanciulli.

La chiesa, come già dissi, è grande: ma anche 160 muratori che lavorano contemporaneamente attorno a una sola fabbrica, sono qualche cosa! Dovevano essere come le api quando attendono alla fabbricazione dei loro favi.

Inutile dire che il paese, come paese non è ricco; ma per la loro laboriosità e parsimonia, arrivano a sbarcare il lunario discretamente.

La loro chiesa ha un poco del bizantino se non erro; ed essi non possono prestar l'opera loro che nei primi giorni di primavera e negli ultimi di autunno, perchè nella buona stagione emigrano per l'estero; ma intanto in pochi anni si han fatto una chiesa da meritare il plauso generale.

Bravi, dunque gli artigiani di Amaro!  
D. G. I.

Grions

11 settembre 1896

Oggi circa alle 18 un nubifragio spaventoso si rovesciò tra Flaibano e Grions, inondando campi e prati. Sulla strada postale l'acqua arrivò a mezzo metro d'altezza, interrompendo le comunicazioni.

Alle 19 il panico era grande perchè si temeva che le dighe del Tagliamento fossero state rotte. Solo alle 23 si poté conoscere che le acque provenivano dal Ledra che aveva sormontato. Danni materiali gravissimi, vittime per quanto si sa fino ad ora, nessuna.

S. Marco

11 settembre 1896.

**Estorione** — Arresto. — Il casetto, veramente comico, accadde fra i corni a Mereto di Tomba. Certo tizio dal volgo soprannominato Pieri dal Sclav, venne trovato a rubar alcune panocchie in un campo di Ambrogio Furlani.

Dicesi che questi minacciava al povero Sclav la denuncia per furto, ma che tutto sarebbe stato disposto a perdonare e tener in silenzio se subito firmasse pel danno sofferto (alcune panocchie) una cambiale di L. 80. Il poveraccio, che a quanto diceasi, altre volte è stato condannato per furto spaventatosi per la minaccia della prigione firmò senza farsi ripetere l'intimazione. Rimessosi però dalla paura, e tornate le idee a posto, si credette in dovere di far denuncia al brigadiere dei R. Carabinieri di Pasian Schiavonesco. La benemerita arma si portò sopra luogo, constatò il fatto, sequestrò la cambiale, e trasse in arresto il Furlani Ambrogio. Ieri col treno delle ore tre pom. venne tradotto alle carceri giudiziarie di Udine a meditare un po' il tiro birbone mal riuscito.

Chi vuole assicurare l'uva contro i danni della grandine si rivolga all'Agenzia della Società cattolica d'assicurazione, che trovasi in Udine, via della Posta, 16.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIV

Capitale sociale

Table with financial data: Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100, Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi, Capitale effettivamente versato, Fondo di riserva, Fondo evenienze, Trasporto dal Conto Stabile.

Totale L. 971,498.74

SITUAZIONE GENERALE ATTIVO

Table of assets: 31 Luglio and 31 Agosto. Includes Azionisti per saldo azioni, Numerario in cassa, Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro, Effetti in protesto e sofferenza, etc.

PASSIV

Table of liabilities: 31 Luglio and 31 Agosto. Includes Capitale, Fondo di riserva, Fondo evenienze, Conti correnti fruttiferi, Depositi a risparmio, etc.

Il Presidente G. Keeler, Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista.

Esercizio l'Esattoria del 1.º e 2.º Mandamento di Udine. Rappresenta la Società L'Ancora per assicurazioni sulla Vita. Fa il Servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Table showing movements of interest-bearing current accounts for July 31 and August 31, 1896.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Table showing movements of savings deposits for July 31 and August 31, 1896.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 12 settembre - s. Giuseppe Cal. Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni. Domani, 12 - Cividale - Pordenone - Spilimbergo.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 11 SETTEMBRE 1896. Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 13 sul suolo m. 20. Oro 8 ant. Term. 17.4 | Stato atmos. piovoso. Min. Ap. notte 14.9 | Vento N E. Barometro 750. | Press. stazionario.

Bollettino astronomico

Sole Luna. Leva ore Europa Centr. 5.42 | Leva ore 10.50. Passa al meridiano > 12.30 | Tramonta 19.58. Tramonta > 18.26 | Età dei giorni 4.

Comitato Diocesano

Il Comitato Diocesano nella seduta di ieri, ha deliberato di inviare una circolare per convocare il 22 corrente mese, tutti i presidenti dei Comitati Parrocchiali, Associazioni Cattoliche, Casse Rurali, ecc.; o i loro delegati, onde possibilmente addivenire alla costituzione dell'«Unione Agricola Cattolica Diocesana.»

I piccoli reduci

Col treno delle ore 3 1/2 pom. di martedì, e col treno delle ore 5 pom. di mercoledì decorati arrivarono a Udine ilari, contenti e in florida salute i 32 bambini reduci dai bagni marini ed i 17 bambini dalla colonia Alpina, i primi accompagnati dal sig. Giovanni Cornelio, i secondi della signorina Drocini e dall'egregio D.r D'Agostini. Alla stazione di Udine una rappresentanza

della Presidenza del Comitato Protettore dell'Infanzia attendeva il loro arrivo. Ora questa sente il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti all'ill.mo Sig. Sindaco di Pontebba, all'ill.mo Sig. Capo Stazione di Udine, ed all'egregio D.r Clodoveo D'Agostini, che in questa circostanza ci furono tanto larghi di appoggio e di gentilezza. La Presidenza.

I genitori tutti dei bambini ora ritornati alle loro case in buone condizioni di salute reduci dalla cura marina od alpina, sentono l'imperioso dovere di ringraziare col mezzo della stampa il benemerito Comitato Protettore dell'Infanzia che s'adoperò in loro favore, non risparmiando nè cure, nè fatiche, nè denaro.

Emigrazione a Smirne e a Costantinopoli

Gli italiani che si recano a Smirne in cerca d'un lavoro che manca assolutamente, si espongono a danni gravissimi. Il Bollettino del Ministero degli affari esteri, scrive:

Siamo ora informati che da Smirne i disoccupati si recano a Costantinopoli in cerca di miglior sorte. Ma la condizione loro si fa colà ancor più critica, e la Società locale di beneficenza ha dichiarato essere ormai impotente a soccorrere tanti postulanti, fra i quali purtroppo non mancano gli individui di mala fede e i vagabondi: per cui la Società stessa si vedrà presto nella necessità di negare qualsiasi sussidio ai disoccupati di passaggio nella capitale.

E poichè ci consta che la grandissima maggioranza degli operai di cui si tratta appartengono ai comuni di Trani, Bisceglie, Molfetta, Brindisi e Bari, facciamo assegnamento sull'attiva ed energica opera dei signori sindaci di quei Comuni, affinché s'interessino, nei limiti del possibile, ad impedire, che diventi più grave uno stato

di cose già troppo doloroso, e dissuadano i loro conterranei dall'emigrare nella Turchia d'Europa e dell'Asia Minore.

Pensiero morale

Chi nell'impeto dell'affetto misura le lodi è anima forte.

ASTA

a schede segrete, da presentarsi all'Ufficio del Consorzio acque dell'agro monfalconese in Bianchi (Provincia di Gorizia), entro il 27 settembre corrente, per la costruzione di canali per fiorini 190,657,69 divisibile anche in 5 lotti giusta le condizioni dell'avviso, esposto presso la Camere di Commercio ed i Municipi dei Capoluoghi del Veneto - pubblicato nella Gazzetta di Venezia 8 corrente n. 249 - e che l'ufficio spedisce a chiunque ne faccia richiesta.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 36 - Grani.

Il tempo di pioggia, con qualche intervallo di bel tempo, ha determinato la limitata concorrenza dei cereali sulla piazza. Le domande furono assai attive, per cui tutta la roba portata ebbe smercio con sostenutezza nei prezzi.

Rialzarono: il frumento cent. 16, il granoturco cent. 46, segala cent. 23.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. 13,50 a 15,75 - Granot. da lire 11,- a 11,75 - Segala da lire 10,35 a 10,50.

Giovedì. Frumento da lire 14,25 a 15,60 - Granoturco da lire 10,25 a 12,50 - Segala da lire 10,50 a 10,75.

Sabato. Frumento da lire 14,90 a 15,75 - Granoturco da lire 11,15 a 12,15 - Segala da lire 10,25 a 10,80.

Granoturco nuovo a lire 9,75. Cinquantino a lire 10,25. Bastardone a lire 12.

Foraggi e combustibili. - Martedì nulla, mercati mediocri giovedì e sabato. Prezzi quasi fermi.

Mercato dei lanuti e dei suini. - V'erano approssimativamente:

3. 65 pecore, 70 castrati, 50 agnelli: Andarono vendute circa 20 pecore da macello da lire 0,80 a 0,86 al chil. a p. m.; 8 d'allevamento a prezzi di merito;

10 agnelli da macello da lire 0,85 a 0,90 al chil. a p. m.; 5 d'allevam. a prezzi di merito;

8 castrati da macello da lire 1,05 a 1,10 al chilogramma a p. m.

CARNE DI VITELLO. - Quarti davanti al chil. lire 1,20, 1,30, 1,40, 1,50.

Id. - Quarti di dietro al chil. lire 1,80, 1,90, 2,00.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 70 di Vacca > > > 6

> di Vitello a peso morto > > > 95

CARNE DI MANZO

I qual. al chil. Lire 1,70 (l. cap.) al chil. L. 1,50

> > > 1,60 > > > 1,40

> > > 1,50 > > > 1,30

> > > 1,40 > > > 1,20

> > > 1,30 > > > 1,10

> > > 1,20 > > > 1,-

> > > 1,10 > > > 0,90

> > > 1,- > > > 0,80

ULTIME NOTIZIE

Terremoto

Roma, 10 - L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'Agencia Stefani: Ieri intorno alle ore 3,45 pom. fu avvertita una scossa di terremoto a Citerna e a Città di Castello; quivi la scossa, abbastanza forte, si è compiuta in due riprese gettando un leggero panico nella popolazione.

Bombe

Roma, 10 - Questa mane alle 6,30 uno spazzino municipale, certo Cefalo, rinvenne tre bombe di ghisa, cariche con capsule esplosive.

Erano avvolte in un straccio, nascoste sotto un mucchio di paglia. La questura indaga.

Smentita ufficiosa

L'Opinione dichiara che non ha fondamento la notizia relativa al vuoto di cassa riscontrato dalla Commissione d'inchiesta al ministero di grazia e giustizia per lire 350 mila sulle spese di ufficio, nè all'avanzo di cassa in lire 62 mila sulle successioni; come non ha fondamento la notizia che siano stati presi dei provvedimenti contro il personale responsabile, essendosi soltanto tolte ad un impiegato le funzioni di cassiere.

L'opinione del generale Baldissera sui movimenti di Menelik

Il generale Baldissera, interpellato confidenzialmente, avrebbe detto non essere serio allarmarsi per qualsiasi movimento che possa fare il Negus entro i propri confini; egli pure attribuisce le recenti mosse del Negus a necessità d'approvvigionamento.

Insomma Baldissera non crede la Colonia minacciata. Comunque, tutte le precauzioni possibili saranno prese in previsione di qualsiasi eventualità; specialmente si aumenterà e migliorerà il servizio d'informazioni nello Scioa.

In Turchia

Costantinopoli 10. - Un dispaccio ufficiale del granvisir ai Vali dice:

« Il consiglio dei ministri decise, stante la possibilità che gli ultimi disordini di Costantinopoli si estendano ai Vilayets, che tutti i funzionari civili e militari saranno responsabili dell'ordine pubblico; dovranno soffocare qualsiasi disordine nascente. Nessun privato deve mischiarsi, i saccheggi saranno impediti. Proclami in questo senso verranno affissi in diverse lingue. Inoltre tutti i provvedimenti necessari saranno presi immediatamente. »

Atene 10. - Le notizie dall'isola di Candia continuano a essere rassicuranti. Sono smentite le voci di dissensi fra i deputati candiotti. Le potenze e la Turchia sono d'accordo circa il mantenere a Candia l'attuale governatore generale.

TELEGRAMMI

Madrid 10. - Secondo l'Heraldo è segnalata una agitazione rivoluzionaria nel distretto di Bunol.

Barcellona 10. - Dei repubblicani ultimamente arrestati furono tratti in carcere l'ex ministro della repubblica Estebanez, Lontan ed altri 17.

Gerona 10. Furono arrestati alcuni individui che favorivano il passaggio in Francia di soldati spagnoli che disertano per non recarsi a Cuba.

Antonio Vittori agente rappresentante

Un'ottima Istituzione

Fra le tante istituzioni umanitarie che vanta il nostro secolo, va senza dubbio annoverata in prima linea la Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni. Frutto di lunghi studi e di calcoli profondi dovuti all'ingegno eletto del signor Giovanni Diatto, essa veniva alla luce in Torino, ove tiene da circa tre anni la sua sede centrale.

Santa nello scopo che si prefigge, quale si è quello di procurare a tutti, uomini, donne e bambini, di qualunque età e condizione, una pensione vitalizia dopo venti anni di associazione; accessibile a tutte le borse non richiedendo da coloro che aspirano ad essere soci altro che lire tre quale tassa d'ingresso, e L. 1,15 di versamento mensile; incolabile nelle sue basi, che sono costituite dagli interessi composti dalla mortalità e decadenze dei soci, non che dall'aumento progressivo dei medesimi: prudente nell'impiego dei suoi capitali, i quali vengono giornalmente versati alla Banca d'Italia e investiti in rendita nominativa intestata alla Cassa Nazionale medesima; essa presenta a tutti le migliori garanzie che si possano desiderare.

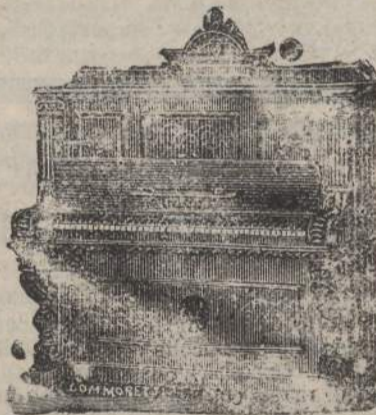
Una istituzione così bella, doveva come tutte le opere grandi incontrare dei nemici che la osteggiassero. Malgrado però la guerra iniqua e sleale che le si mosse, essa si avanza trionfalmente nel suo cammino, e prova ne sono gli splendidi risultati che ottiene; poichè al 31 luglio 1896 contava già soci 34868, quote 45260, con un capitale di L. 525000 inamovibile.

Quanto a noi, persuasi e convinti della bontà dell'istituzione e dei vantaggi immensi che arreca, massime all'operaio, non possiamo fare a meno di raccomandarla vivamente a tutti i nostri concittadini, dicendo loro: associatevi e presto alla Cassa Nazionale, finchè siete giovani, e mediante il tenue risparmio di tre centesimi al giorno, essa dopo venti anni, vi corrisponderà una discreta pensione, la quale vi sarà di grande aiuto a trascorrere meno infelice la vita, quando in vecchiaia verrà a rendervi inabili al lavoro.

Per le iscrizioni rivolgersi al Rappresentante Ufficiale sig. Giuseppe Ceschiatti, procurat. della Ditta fratelli Tesolini librai Udine.

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

DI L. CUOGHI Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la CETRA-ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica leggibile e diapason.

Trescorre Balneario

Stabilimento Città-di-Bergamo.

Unica Stazione

d'Alta Italia

di Bagni salino-solforosi-forti

Apertura al 15 Giugno

Nuova direzione di A. ROSSI di Olgiate Comense

Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie

Massaggio.

INSERZIONI

no l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**Contro la Febbre**  
**CHINA-BERTELLI**  
 LIQUORE TONICO-RICOSTITUENTE-FEBBRIFUGO

forme febbrili in genere, febbri malariche, cachessia, disturbi gastrici, nevralgie, intermittenti, debolezza, mal di capo, si usa con mirabili risultati

Agisce in modo sollecito e sicuro sui miasmi della malaria, e come preservativa contro le febbri intermittenti, miasmatiche e palustri.  
 L. 2.50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bott. L. 7 franchi

da A. BERTELLI & C., Chimici, Milano.  
 Trovasi nelle principali farmacie

La Società Cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

«Volete digerir bene??»



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.  
 L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

«Volete la Salute??»



**Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura dello stomaco rispetto ad altre preparazioni da al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

**F. BISLERI & COMP. - MILANO**

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
 il volume UNA LIRA il volume

- |  |   |
|--|---|
| LA VIA DOLOROSA - di <i>Maria Di Gardo</i> - 4.a edizione.   | VITTORIE TRISTI - di <i>Sebastiano Rumor</i> - 2.a edizione illustrata. |
| INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di <i>Maria Di Gardo</i> - 3.a edizione illustrata. | LOTTA D'ANIME - di <i>Annina Biagiotti</i> - 2.a edizione.              |
| IL ROMANZO D'UN BANDITO - di <i>Maria Di Gardo</i> - 2.a edizione.                                 | SUPERBA E BELLA - di <i>P. Jolanda</i> - 2.a edizione illustrata.       |
| FIORE DI SOLITUDINE - di <i>Amalia Rossi</i> - 2.a edizione.                                       | SULLA VERANDA - bozzetti di <i>Autori diversi</i> .                     |
| 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di <i>Amalia Rossi</i> - 2.a edizione.                            | SENZA SOLE - di <i>Margherita</i> - 2.a edizione illustrata.            |
| LE FINE DELLA MONTAGNA - di <i>Emilio Salgari</i> - 2.a edizione.                                  | LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di <i>Luigi Motteucci</i> .            |

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
 rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA  
 Brevettato per marca depositata dal Governo stesso  
 Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati**.



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

**CHININA-MIGONE**

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Vendesi in UDINE presso **MASON ENRICO** chinagliero — **PETROZZI ENRICO** parrucchiere — **FABRIS ANGELO** farmacista. — **MINISINI FRANCESCO** medicinali. — In GEMONA presso **LUIGI BILIANI** farmacista. — In PONTEBBA da **CETIOLI ARISTODEMO**. — In TOLMEZZO da **GIUSEPPE GIUSEPPE** farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE & C.** Via Torino, 12

**MILANO**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

**NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte**

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercialisti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di *Ricreazioni scientifiche*, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un *Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo*.

Il volume in 16.0 gr. di pag. 300, in carattere fittissimo, manitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35. Rivolgarsi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.

Ill.mi e Rev.mi

**PARROCI e FABBRICIERIE DELLA DIOCESI**

Il sottoscritto si pregia avvisare le S. L. Ill.mi e Rev.mi di avere trasportato il Deposito cere lavorate nei locali della casa D'Este n. 8, Viale Porta Venezia, e di averlo fornito di svariato e copioso assortimento, da soddisfare qualsiasi esigenza.

Per contratti speciali conclusi con le relative fabbriche, può assumere qualsiasi commissione a prezzi convenientissimi.

Nella lusinga di venir onorato di Loro ambiti comandi col dovuto rispetto mi segno.

**Pio Miini**

Farmacista, Via Poscolle 50 Casa Fior.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

**LAGRIME DI CHINA**

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. **Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)**

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al conto L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al conto lire. 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il conto lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

**GIORNALE DI KNEIPP**

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).